

che di lui fatt' avea concepire la condotta di suo padre. Egli fu principe dato ai piaceri, nemico della fatica, colerico ed insofferente di qualunque rimostranza. Colla speranza che l'età e la riflessione lo correggessero si attese per parecchi anni il suo ravvedimento, ma la sua ostinazione pervicace nel disordine avendo alla fine stan- cata la pazienza de' suoi sudditi, i grandi, accompagnati dai principali del popolo, condussero al palazzo il prin- cipe Yao fratello cadetto di Ti-tchi, e lo acclamarono im- peratore a mal suo grado, alla vista di Ti-tchi, che ne fece inutilmente reclamo.

2357. (41 anno kia-chin del p.<sup>o</sup> ciclo). Yao perve- nuto al trono imperiale, si mostrò tanto più degno di quest'onore quanto maggiore era stata la sua renitenza ad accettarlo. La prima cosa cui egli applicossi, fu di ri- stabilire l'astronomia che si cominciava a trascurare. Chia- mati a se quelli ch'erano incaricati di questo studio, or- dinò loro di osservare colla maggior diligenza i moti de- gli astri, onde i popoli guidati dal calendario pubblico, fossero istruiti dei tempi propri alla cultura della terra. Poscia avendoli spediti in quattro luoghi differenti, prescri- se loro di esaminare la stella che comparisse all'ingresso di cadauna delle quattro stagioni, e di tenere esatto re- gistro dei giorni, dell'ore e dei minuti di cui era ciascu- na composta. La riputazione di saggezza procacciata da Yao, indusse i principi vicini a venire a rendergli omag- gio ed a porsi sotto le sue leggi.

L'anno 61.<sup>o</sup> del regno di Yao v'ebbe alla China sì forte inondazione che le acque del Hoang-go si congiunsero con quelle del Ho-ai-ho e del Kiang, e rovinarono le campagne facendo di esse un vasto mare. Questo principe raccolti a consiglio i grandi del regno onde combinar secoloro i mezzi di rimediare a sì terribil flagello, il Se-yo, ossia capo dei governatori delle provincie, propose a lui Pe-koen come l'uomo il più capace a far cessare l'inondazione. Avendo l'imperatore acconsentito, benchè non senza qual- che ripugnanza procedente dalla conoscenza ch'egli aveva di alcuni suoidifetti, fu incontanente da Pe-koen data ma- no all'opera. Nov'anni spesi da lui in questo lavoro non